

**IT**

***Comitato economico e sociale europeo***

**REX/495**

**Un nuovo impulso al partenariato Africa-UE**

**PARERE**  
  
Comitato economico e sociale europeo  
  
**Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio  
Un nuovo impulso al partenariato Africa-UE**  
[JOIN(2017) 17 final]

Relatore: **Mihai MANOLIU**

|  |  |
| --- | --- |
| Consultazione | Commissione europea, 05/07/2017 |
| Base giuridica | Articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea |
|  |  |
| Sezione competente | Relazioni esterne |
| Adozione in sezione | 22/02/2018 |
| Adozione in sessione plenaria | 15/03/2018 |
| Sessione plenaria n. | 533 |
| Esito della votazione  (favorevoli/contrari/astenuti) | 185/2/1 |

# **Conclusioni e raccomandazioni**

## In un contesto mondiale in rapido cambiamento, il 2018 è - secondo il Comitato economico e sociale europeo (CESE) - un anno decisivo per l'approfondimento del partenariato tra l'UE e l'Africa. I due continenti sono confrontati a trasformazioni importanti e profonde che interessano la dimensione politica, economica e sociale. Tale contesto offre l'opportunità di riconfigurare e approfondire il partenariato. Il CESE ritiene pertanto che, questa volta, l'Unione debba porre un accento speciale sul coinvolgimento di nuovi attori, provenienti sia dalla sfera economica che dalla società civile europea, nei progetti di sviluppo realizzati nel continente africano. Sostenere lo sviluppo dell'Africa non dovrebbe essere una responsabilità soltanto delle istituzioni dell'Unione europea, ma anche un compito dell'intera società europea.

## Il Comitato economico e sociale europeo invita le istituzioni europee competenti a proseguire gli sforzi per il mantenimento della pace e della sicurezza in Africa, e ad assistere le organizzazioni africane nelle loro campagne tese a prevenire i conflitti, il terrorismo e la criminalità organizzata. Il CESE accoglie con favore l'iniziativa di un partenariato tra l'UE e l'Africa e ritiene necessario un processo di questo tipo che tenga conto delle nuove realtà geostrategiche che i due continenti devono affrontare, ossia:

### la gestione improntata a principi di umanità e dignità di flussi migratori che vengono percepiti come incontrollati;

### la possibilità che si registri un afflusso di profughi;

### l'insicurezza alle frontiere dell'Unione europea (generata dall'instabilità di determinati regimi politici e dall'assenza dello Stato di diritto in alcuni paesi africani);

### la crescente influenza che altre potenze regionali (come la Cina) esercitano in Africa, gli interessi specifici per le risorse naturali dell'Africa e le relazioni economiche bilaterali (che non stimolano i paesi di questo continente a intensificare la cooperazione transnazionale);

### le azioni difficilmente prevedibili degli Stati Uniti nel quadro della politica internazionale, nonché le sfide legate ai cambiamenti climatici.

## Secondo il CESE, per risolvere il problema dell'alimentazione, l'UE deve individuare, assieme all'Unione africana (UA), i progetti locali e le politiche di successo nel settore agricolo e appoggiarne la diffusione nel maggior numero possibile di regioni e stati africani. In tale contesto, non va dimenticato il fattore demografico, che ha un andamento esponenziale e che richiederà la creazione di nuovi posti di lavoro (18 milioni l'anno fino al 2035). In Africa allo sviluppo economico sostenibile si frappongono ancora gravi ostacoli, di cui l'UE dovrebbe tener conto e che sono strettamente legati ai seguenti aspetti:

### una forte dipendenza dallo sfruttamento intensivo delle risorse naturali (compreso il loro commercio illegale);

### i focolai di instabilità generati dalle guerre, dalle violazioni dei diritti umani, dalle disuguaglianze sociali, dal fondamentalismo e dalle catastrofi climatiche;

#### le ripercussioni dei cambiamenti climatici;

#### le conseguenze della scarsità di cibo e acqua;

#### la mancanza di servizi igienico-sanitari;

#### le epidemie e le malattie infettive;

#### l'assenza di politiche agricole coerenti e adeguate alle realtà locali.

## I problemi suindicati, che generano trasferimenti sia forzati che volontari, contribuiscono in misura rilevante a una migrazione irregolare, spesso controllata dalla criminalità organizzata, e questa situazione acuisce le pressioni sui sistemi di governance e sulla dirigenza politica sia dei paesi di origine che dei paesi di transito. L'Europa può reagire attraverso il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, la politica europea di vicinato, l'agenda europea sulla migrazione e anche tramite lo sviluppo di rapporti basati sul concetto di partenariato. Il CESE, assieme agli autentici rappresentanti della società civile (piattaforma, forum, volontari) e delle parti sociali in Africa, può dare un contributo essenziale per la democrazia e i diritti umani.

## Il CESE chiede che il futuro partenariato tenga in maggiore considerazione la società civile e le attribuisca un ruolo più incisivo, che vada dalla consultazione al monitoraggio dell'applicazione delle politiche. Questo è importante per garantire il rispetto del principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo, nonché per coinvolgere concretamente i soggetti interessati. L'UE può quindi rappresentare per i paesi africani un modello di buone pratiche per quel che concerne il coinvolgimento della società civile sia nel processo decisionale che nell'elaborazione di programmi che facilitino l'emergere di una società civile africana transnazionale. Inoltre, laddove la società civile è assente oppure è assai poco sviluppata, l'Unione deve impegnarsi attivamente per il suo sviluppo.

## Tenuto conto della rilevanza strategica dell'istruzione, del trasferimento di conoscenze senza discriminazioni, dell'accesso generalizzato alla cultura - quale fattore importante per un clima di cooperazione e di condivisione di valori concordemente fatti propri - nonché dell'offerta di prospettive favorevoli a un numero considerevole di giovani africani, il CESE propone le seguenti piste di lavoro per il futuro partenariato tra l'UE e l'Africa:

### bisognerebbe estendere ai paesi africani i programmi europei di successo, come Erasmus+, in modo da permettere la mobilità di studenti e insegnanti dei due continenti e dare vita a uno scambio di esperienze a livello accademico;

### vanno incoraggiati e sostenuti finanziariamente i partenariati tra università europee e africane che portino a sviluppare progetti e programmi di studio comuni;

### in alcuni paesi africani è possibile arrestare il fondamentalismo di matrice religiosa soltanto attraverso programmi didattici di qualità e strategie volte a combattere l'esclusione sociale.

## Il CESE ritiene che il modello più importante che l'Unione europea possa offrire al continente africano sia quello dato dal proprio esempio di cooperazione transnazionale e dalla realizzazione di grandi progetti su scala transnazionale, come quelli infrastrutturali, nella misura in cui i paesi africani accettano di cooperare tra loro per l'attuazione dei progetti. Non solo: l'Unione europea deve essere consapevole del know-how che può offrire in materia di politiche di transizione verso una società democratica e un'economia di mercato funzionante, competitiva e inclusiva.

## Il CESE propone che il partenariato persegua la promozione e la realizzazione dell'uguaglianza di genere, oltre che l'emancipazione delle donne e delle ragazze, riconoscendo pure il contributo da esse dato per la pace e il consolidamento dello Stato, la crescita economica, lo sviluppo tecnologico, la riduzione della povertà, la salute e il benessere, nonché lo sviluppo culturale e umano. È necessario eliminare in tutto il continente africano qualsiasi forma di violenza e discriminazione sociale, economica e politica nei confronti delle donne, affinché esse possano godere pienamente di pari diritti.

## Il CESE richiama l'attenzione sul fatto che, di recente, la Cina è diventata il principale partner economico dell'Africa, e questa situazione può portare a un cambiamento negli obiettivi di politica estera dei paesi della regione, oppure a un loro minore interesse per l'attuazione di riforme democratiche. L'Unione europea ha quindi bisogno di un partenariato con l'Africa che rilanci e rafforzi concretamente i rapporti commerciali tra i due continenti e che crei le condizioni migliori a livello locale per gli investitori europei.

## Il CESE raccomanda di introdurre clausole di buona governance in tutti gli accordi pertinenti conclusi tra l'UE e regioni o paesi terzi, allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile, il quale presuppone l'esistenza di un processo di attuazione delle politiche che sia responsabile, trasparente, dinamico, equo, inclusivo, efficiente, partecipativo e che rispetti i principi dello Stato di diritto.

## Il CESE si duole che l'Africa sia il continente più povero del pianeta, l'unico in cui è aumentata la povertà. Non è tollerabile che oltre il 50 % della popolazione africana viva in condizioni di povertà assoluta. È necessario condurre una lotta a livello internazionale contro la povertà, una battaglia che deve coinvolgere gli attori principali nel processo di sviluppo, nonché prevedere strategie e piani d'azione rivolti alle popolazioni svantaggiate. È necessario un nuovo pacchetto finanziario programmabile e prevedibile. Il CESE ritiene inoltre essenziale assicurare il monitoraggio effettivo degli aiuti finanziari ai fini di una migliore attuazione degli obiettivi perseguiti.

## Il CESE si compiace della volontà dei paesi africani, manifestata tramite l'Agenda 2063 e la creazione dell'Unione africana, di essere considerati come una realtà omogenea, ossia come un insieme inclusivo e panafricano. La buona governance per uno sviluppo sostenibile deve essere basata su politiche economiche solide ed eque dal punto di vista sia sociale che ambientale, sulla creazione di istituzioni democratiche non intaccate dalla corruzione e sensibili alle esigenze dei cittadini, sulla promozione della società civile, sulla lotta contro l'esclusione sociale e sulla coesione economica. Non bisogna inoltre dimenticare lo Stato di diritto e la preminenza della legge, i diritti umani e le pari opportunità. Un clima favorevole agli investimenti può condurre al successo.

# **Contesto**

## Tra l'Unione europea (UE) e la maggior parte dei paesi africani vige già un accordo a vasto raggio e giuridicamente vincolante di cooperazione internazionale che comprende oltre metà degli Stati del mondo. L'accordo di partenariato di Cotonou (noto anche come "APC" o "accordo di Cotonou") è stato firmato nel Benin nel 2000, ed è volto a rafforzare la cooperazione di lungo periodo tra l'UE e i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) nel settore politico, nel campo degli scambi commerciali e in materia di sviluppo. Tale accordo ha portato alla creazione di una serie di istituzioni chiamate ad agevolare la cooperazione ACP-UE a livello di governi, funzionari pubblici, membri dei parlamenti, enti locali e organizzazioni della società civile, compreso il settore privato.

## Nella strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea viene specificato che, vista la vicinanza geografica, la promozione della pace e dello sviluppo nel continente africano rappresenta in effetti un investimento per la pace e la prosperità dell'Unione europea. È estremamente difficile che l'Unione possa prosperare in sicurezza se i paesi vicini sono sottosviluppati e scossi da conflitti. Pertanto, l'UE deve partecipare attivamente e intensamente alla costruzione dell'Unione africana e alla ripresa economica della regione.

## Il CESE osserva che, nell'ultimo periodo, il contesto internazionale ha attraversato notevoli cambiamenti, sono emerse nuove sfide globali e la sicurezza delle persone ne ha risentito; inoltre, sulle politiche tanto dell'UE quanto dei paesi africani influiscono costantemente vari fattori, tra cui la lotta alla povertà e alle pandemie, i cambiamenti climatici e la desertificazione, la migrazione, nonché la gestione sostenibile dei beni pubblici.

## È necessaria una nuova visione politica, comune all'UE e all'Africa, che sia concreta e basata su interessi e valori condivisi, sul rispetto reciproco e sul principio della sovranità individuale, e che rispecchi le legittime aspirazioni di entrambe le parti. La volontà comune delle due organizzazioni deve tradursi in un partenariato paritetico, consapevole e preferenziale, per continuare così a promuovere la pace (mediante il Fondo per la pace in Africa), la sicurezza (l'Africa è un importante garante della sicurezza), lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, nonché l'integrazione regionale e continentale.

## Il CESE si duole che l'Africa sia il continente più povero del pianeta, l'unico in cui è aumentata la povertà. Non è tollerabile che oltre il 50 % della popolazione africana viva in condizioni di povertà assoluta. È necessario condurre una lotta a livello internazionale contro la povertà, una battaglia che deve coinvolgere gli attori principali nel processo di sviluppo, nonché prevedere strategie e piani d'azione rivolti alle popolazioni svantaggiate. È necessario un nuovo pacchetto finanziario programmabile e prevedibile. Il CESE ritiene inoltre essenziale assicurare il monitoraggio effettivo degli aiuti finanziari ai fini di una migliore attuazione degli obiettivi perseguiti.

## Il CESE si compiace della volontà dei paesi africani, manifestata tramite l'Agenda 2063 e la creazione dell'Unione africana, di essere considerati come una realtà omogenea, ossia come un insieme inclusivo e panafricano. La buona governance per uno sviluppo sostenibile deve essere basata su politiche economiche solide ed eque dal punto di vista sia sociale che ambientale, sulla creazione di istituzioni democratiche non intaccate dalla corruzione e sensibili alle esigenze dei cittadini, sulla promozione della società civile, sulla lotta contro l'esclusione sociale e sulla coesione economica. Non bisogna inoltre dimenticare lo Stato di diritto e la preminenza della legge, i diritti umani e le pari opportunità. Un clima favorevole agli investimenti può condurre al successo.

## L'efficienza e la responsabilità sia reciproca che individuale richiedono, sul lungo periodo, notevoli risorse umane e finanziarie di cui entrambe le parti si devono chiaramente fare carico. Il CESE è dell'avviso che il coinvolgimento della società civile, che può essere realizzato attraverso una piattaforma a partecipazione volontaria, possa agevolare il processo di sviluppo. I soggetti non statali e gli enti locali dovrebbero essere pienamente coinvolti, nel più breve tempo possibile, in tutte le fasi, comprese quelle di monitoraggio e di valutazione. Essi possono non solo dare un nuovo slancio allo sviluppo dell'Africa, ma anche rafforzare la legittimità delle azioni esterne dell'UE, oltre che far diminuire l'euroscetticismo in Europa. La democrazia partecipativa, il pluralismo e le libertà fondamentali - in sintesi, il rispetto dello Stato di diritto - devono far parte della visione comune.

## Un'altra grave minaccia è rappresentata dall'esaurimento delle risorse naturali in Africa, che ostacolerà il processo di riduzione della povertà. I servizi ecosistemici, compreso lo stoccaggio del carbonio attraverso le foreste tropicali, dovranno ricevere una contropartita. C'è bisogno di un'impostazione comune in rapporto alle sfide globali, oltre che di un partenariato gestito in modo unitario e incentrato sui cittadini, mediante un approccio "da continente a continente" a livello sia delle politiche che - concretamente - dei negoziati.

## Il CESE è dell'avviso che le parti debbano dare prova di responsabilità e coerenza per quel che riguarda la responsabilità reciproca, il dialogo e i contributi. Inoltre, il futuro accordo dovrà essere basato sul principio del *partenariato*. I partner sono uguali in termini di diritti e responsabilità (prassi seguite in materia di sviluppo e investimenti). Esiste tuttavia un divario sul piano dell'integrazione e a livello delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Di conseguenza, il dialogo politico tra l'UE e l'Africa deve essere sviluppato e consolidato.

## L'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile costituiscono un obiettivo coerente (un migliore coordinamento dei donatori e dei soggetti non statali) e richiedono che l'UE e l'Africa si impegnino a cooperare, un impegno definito tramite le politiche europee in materia - ad esempio - di commercio (libero accesso al mercato dell'UE nel quadro degli accordi di partenariato economico - APE), ambiente o agricoltura.

## Il CESE sottolinea che l'approccio globale alle situazioni di conflitto deve essere fondato sulla responsabilità, la prevenzione, la gestione, la risoluzione e la ricostruzione. La pace è essenziale, in quanto rappresenta un primo passo verso uno sviluppo equo e sostenibile da un punto di vista politico, economico e sociale, nel pieno rispetto dei diritti umani. È necessaria una maggiore vigilanza di fronte all'emergere di tensioni etniche e religiose nel continente africano. Occorre prestare un'attenzione particolare alle esportazioni di armi (codice di condotta), compreso il traffico di armi.

# **Osservazioni generali**

## La comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio sul tema ***Un nuovo impulso al partenariato Africa-UE*** rappresenta un'iniziativa coordinata e rafforzata, in linea con l'**Agenda 2063** e in sintonia con la ***strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE***. La comunicazione in esame è un contributo al processo di riflessione che costituisce una base per i prossimi negoziati coerenti sul pilastro riguardante l'Africa.

## Secondo il CESE, l'UE ha un interesse strategico, politicamente mirato e basato su valori e interessi condivisi e consolidati, nell'approfondire e adattare un partenariato sostenibile con l'Africa. L'UE deve diventare il principale investitore estero e il principale partner sul piano degli aiuti umanitari e dei flussi commerciali, oltre ad essere un dispensatore di sicurezza.

## L'UE persegue tre obiettivi strategici:

* un partenariato più forte, basato sulla reciprocità, e una maggiore cooperazione sulla scena internazionale, sulla base di valori e interessi condivisi, anche nelle relazioni bilaterali;
* la sicurezza, sulla terraferma e in mare, e la lotta alle minacce transnazionali, in quanto investimento per la sicurezza di entrambi i continenti;
* uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo in Africa per i posti di lavoro di cui il continente ha bisogno, per poter cogliere le opportunità che esso offre all'Europa.

## Il CESE conviene che l'attuazione di un'agenda comune ambiziosa può essere assicurata attraverso:

* il rafforzamento delle alleanze su temi relativi alla governance mondiale, attraverso l'intensificazione del dialogo e l'instaurazione di una cooperazione efficace con i partner strategici e gli alleati chiave, promuovendo e sostenendo lo Stato di diritto e la giustizia;
* l'intensificazione della cooperazione in campi di interesse comune e tramite un'interazione politica frequente, a livello multilaterale, continentale, regionale, nazionale e locale, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
* l'attuazione di un partenariato incentrato sulle persone, le autorità politiche, gli enti locali, le parti sociali, il settore privato e l'insieme della società civile.

## Il CESE reputa che la strategia comune UE-Africa debba fondarsi su una politica rafforzata di sviluppo sostenibile, basata sulle realtà locali dell'Africa, dato che questo è il presupposto di un'assistenza efficiente per lottare in modo equo contro la povertà, oltre che per assicurare una crescita sana - sul piano economico, ambientale (cambiamenti climatici devastanti) e sociale - e basata su un lavoro dignitoso (occupazione di lunga durata), produttivo, libero, etico, decoroso e che contribuisca alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. L'aumento della produzione locale, la garanzia della sicurezza alimentare, un reddito dignitoso per le aziende agricole a conduzione familiare e le PMI, nonché la creazione di un mercato interno (diritti di proprietà, riduzione degli oneri amministrativi e minore corruzione) possono contribuire a combattere la povertà. Pertanto, nel quadro delle politiche comuni occorre riservare un'attenzione particolare all'agricoltura e alla sicurezza alimentare. Bisogna sostenere i modelli di agricoltura sostenibile che sono rivolti ai piccoli proprietari, offrendo concrete opportunità di lavoro attraverso lo sviluppo di filiere produttive specifiche. Spetta sia all'UE che all'UA individuare e promuovere presso le comunità svantaggiate, sia all'interno dello stesso paese che in più paesi africani in via di sviluppo, i modelli e le politiche di successo nel settore agricolo.

## La lotta contro la desertificazione e l'accesso all'acqua per tutti rappresentano dei fattori determinanti per quel che concerne la sicurezza alimentare, la migrazione e la presenza di profughi. L'Africa è il continente più colpito dai cambiamenti climatici. L'UE e l'UA, nonché gli Stati che ne fanno parte, gli operatori economici e gli investitori, devono ripartirsi le responsabilità (difesa contro i cambiamenti climatici) e dotarsi di un quadro finanziario flessibile ed efficace per un nuovo approccio ecologico.

## Il libero scambio realizzato nel rispetto delle norme ambientali e sociali può stimolare la crescita economica, oltre che il progresso sociale e politico, con un effetto concreto e catalizzatore nella riduzione della povertà attraverso uno sviluppo sostenibile a livello generale. È necessaria un'asimmetria che vada a favore dei mercati africani, nell'interesse dell'integrazione regionale e per un quadro di riferimento affidabile in materia di commercio e investimenti. Gli accordi di partenariato economico (APE) rappresentano uno strumento di commercio e integrazione regionale, a condizione che questi accordi siano favorevoli allo sviluppo, prevedendo esenzioni per le industrie locali in fase di transizione affinché si possano adattare alle nuove condizioni di mercato. Le relazioni economiche tra l'UE e l'Africa devono essere basate su un commercio equo, oltre che su un approccio differenziato e diversificato tendente a un'integrazione africana che generi prodotti e servizi necessari e competitivi.

## Un fattore determinante nello sviluppo economico e nell'eliminazione della povertà è rappresentato dal partenariato UE-Africa per l'energia, in grado di creare progetti che possono fornire un'energia efficiente sotto il profilo delle risorse, da fonti rinnovabili e a un prezzo accessibile. Nell'attuale contesto, il clima e le condizioni geografiche prevalenti nel continente africano possono rappresentare un vantaggio, specialmente per quanto riguarda l'energia solare. L'accesso all'energia può stimolare lo sviluppo socioeconomico dell'Africa.

## Il CESE ritiene che l'impegno a favore dell'istruzione e della salute per tutti rappresenti un modo efficace ed efficiente per attuare una strategia comune di sviluppo che sia rivolta ai poveri. La strategia deve contribuire all'integrazione della dimensione fondamentale relativa alla parità di genere, oltre che all'emancipazione delle donne. Non vanno dimenticate le popolazioni vulnerabili e i profughi in fuga da crisi umanitarie. L'accesso ai servizi sanitari e la lotta contro i medicinali contraffatti costituiscono due aspetti fondamentali della battaglia contro le affezioni mortali, che rappresentano un flagello in crescita. Sono necessarie anche le pertinenti disposizioni giuridiche e penali.

## Il CESE propone analisi periodiche delle cause principali alla base della migrazione, nonché delle questioni relative ai diritti e all'integrazione dei migranti, compreso il problema della fuga dei cervelli. Per stimolare una migrazione circolare efficiente, sono necessarie soluzioni concrete. Le barriere non possono risolvere il problema; il dialogo basato sull'identità nazionale e regionale, sulla solidarietà e sulla cultura può costituire il fondamento di un'agenda per lo sviluppo sostenibile nell'interesse di tutti, purché si abbiano a disposizione i mezzi materiali necessari.

## Il CESE ritiene che i debiti accumulati rappresentino un onere che vanifica tutti gli sforzi volti ad assicurare uno sviluppo sostenibile per tutti. La gestione dei debiti, da considerare caso per caso, deve essere subordinata al rafforzamento delle politiche economiche e sociali, oltre che a una maggiore efficienza della governance. La gestione del debito e la sua cessione ad altri creditori devono rappresentare un fattore essenziale per un sostegno al bilancio (sulla base di indicatori di rendimento) in vista della prestazione di servizi sociali di base, allo scopo di rafforzare la struttura dei paesi africani. È necessario un controllo trasparente che preveda il coinvolgimento degli enti locali e della società civile.

# **Osservazioni specifiche**

## Il CESE ritiene che l'Agenda 2063 per un'Africa pacifica, sicura e prospera (in cui regnano la buona governance, la democrazia, il rispetto dei diritti umani, la giustizia e lo Stato di diritto e in cui lo sviluppo si realizza a partire dalle persone, liberando il potenziale dei giovani, in particolare delle giovani donne, senza lasciare indietro nessuno) sia assimilabile a un piano rinnovatore, volto a riformare il continente africano, che deve essere imperniato su due assi principali, ossia:

* **la costruzione di Stati e società più resilienti agli shock**
* per prevenire i conflitti, affrontare le crisi e consolidare la pace;
* per potenziare i sistemi di governance;
* per gestire la migrazione e la mobilità;
* **l'aumento e il miglioramento dell'occupazione, soprattutto per i giovani**
* per attrarre investimenti responsabili e sostenibili;
* per garantire l'accesso all'energia in Africa;
* per trasformare l'agricoltura, l'industria agroalimentare e l'economia blu africane, inclusa la pesca;
* per favorire il lavoro che svolgono le parti sociali;
* per promuovere le conoscenze e le competenze.

## La creazione di Stati e società più resilienti agli shock trova il suo fondamento in aspirazioni legittime, nei valori e negli obiettivi dell'UE, nella fragilità esistente alle frontiere esterne, nonché nelle minacce agli interessi vitali. Il terrorismo, la tratta di esseri umani, la criminalità e l'estremismo violento rappresentano delle minacce per la stabilità e la pace, oltre ad essere i sintomi di una possibile instabilità strutturale a livello profondo.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* creazione di una piattaforma di cooperazione che riunisca le Nazioni Unite, i partner europei e africani, e altri partner internazionali;
* apporto di un primo contributo al Fondo per la pace dell'UA;
* sostegno alle iniziative africane riguardanti la sicurezza in mare.

## È risaputo che la buona governance, la sicurezza e lo sviluppo sono i pilastri di una società solida, moderna, resiliente agli shock, dotata di istituzioni democratiche, efficaci, trasparenti e responsabili. Queste società stabili, che rispettano i diritti umani e costituiscono dei nuclei di sviluppo sostenibile, funzionano all'interno di un contesto macroeconomico stabile e prevedibile, in grado di offrire servizi ai cittadini. In questo campo, l'Unione europea può contribuire allo sviluppo dell'Africa non solo attraverso la consulenza che può offrire tramite alcuni suoi Stati membri in materia di politiche di transizione verso una società democratica e un'economia di mercato funzionale, oltre che nel settore della politica di coesione sociale e territoriale, ma anche grazie al suo modello di cooperazione transnazionale basato su istituzioni comuni.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* una conferenza congiunta UA-UE ad alto livello sui processi elettorali, la democrazia e la governance in Africa e in Europa;
* il raddoppio del sostegno alla mobilitazione delle risorse nazionali (iniziativa fiscale) entro il 2020;
* l'avvio di un'azione congiunta per potenziare la gestione sostenibile delle risorse naturali (una carta comune UE-Africa).

## Esaminando i temi importanti sul piano economico, sociale e della sicurezza, si può affermare che la migrazione e la mobilità possono consolidare e arricchire le società, ma - se non sono gestite in modo corretto ed efficiente - possono anche causare gravi squilibri. I flussi di mobilità e migrazione forzata osservabili hanno raggiunto livelli da primato in termini di pericolosità per quel che concerne l'integrità fisica dei migranti. In quest'ottica, esiste una responsabilità comune e sono possibili soluzioni globali basate sulla condivisione della responsabilità e sulla solidarietà all'interno di un quadro politico apposito per un'ampia circolazione dei rifugiati e dei migranti.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* sostegno alle iniziative africane riguardanti la migrazione e la mobilità regolari (libera circolazione, sistemi di protezione sociale, trasferibilità, riconoscimento delle competenze) all'interno del continente africano;
* aumento della cooperazione Africa-UE nella lotta contro le reti della tratta e del traffico di esseri umani.

## È necessario un cambiamento metodologico teso a creare un continente prospero, dotato dei mezzi e risorse necessari per guidare autonomamente il proprio sviluppo e in cui le economie nazionali si trasformano strutturalmente grazie all'industrializzazione, alle attività produttive e all'apporto di valore aggiunto, portando ad una crescita condivisa tramite lo sviluppo del settore privato, l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti.

## Il CESE ritiene che la trasformazione socioeconomica debba essere compatibile con le opportunità e le sfide riconducibili ai grandi cambiamenti climatici e al concetto di sostenibilità ambientale. È necessario creare mercati regionali e un contesto favorevole agli investimenti che producano un valore adeguato e fecondo attraverso il libero scambio stabile e prevedibile offerto dagli accordi di partenariato economico (APE).

## Il CESE sottolinea la necessità di rispettare il buon governo societario, gli standard ambientali e quelli sociali per rendere possibile l'integrazione economica dell'Africa a livello regionale e continentale. Bisogna valorizzare le occasioni utili a mettere in marcia l'economia verde, l'economia blu e l'economia circolare, sulla base della responsabilità sociale delle imprese, dell'imprenditoria sociale e di una condotta etica, allo scopo di creare un'area di libero scambio a livello continentale.

## Il mondo imprenditoriale svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo della società: da un lato, è un investitore di primo piano e un innovatore, crea qualifiche e posti di lavoro, sostiene la crescita economica e genera redditi (in modo sia diretto che indiretto) che possono dare origine a entrate pubbliche da destinare agli investimenti necessari per il benessere dei cittadini e per gli impianti infrastrutturali essenziali, come le scuole e/o gli ospedali; dall'altro, è uno strumento di integrazione, sia per i giovani che per i migranti, in quanto offre alle persone la possibilità di realizzarsi e di avere un reddito stabile.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* generare ingenti investimenti dell'UE in Africa mediante il piano europeo per gli investimenti esterni e il "patto con l'Africa";
* promuovere un clima più prevedibile e più propizio agli investimenti nel continente africano;
* sostenere l'agenda digitale africana.

## Il CESE è dell'avviso che un accesso universale all'energia proveniente da fonti sostenibili e rinnovabili, sulla base di prezzi ragionevoli, costituisca un'opportunità per nuovi posti di lavoro dignitosi e per uno sviluppo concreto che tenga conto dei cambiamenti climatici. L'UE e l'Africa possono rafforzare la cooperazione per la transizione verso un'energia pulita sulla base di una serie di valori comuni. L'UE è all'avanguardia a livello mondiale nella promozione delle energie pulite. Per beneficiare delle potenzialità dell'Africa in termini di produzione e utilizzo efficiente dell'energia elettrica, sulla base di una regolamentazione adeguata, sono necessari investimenti considerevoli in grado di soddisfare la domanda, senza dimenticare le possibilità di interconnessione con le reti europee di transito. I cambiamenti climatici possono essere controbilanciati con un'elettrificazione a partire da fonti rinnovabili.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* fornire un contributo dell'UE all'iniziativa "Energia rinnovabile per l'Africa" (Africa Renewable Energy, AREI) e raggiungere una capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili pari a 5 GW entro il 2020, assicurando nel contempo l'accesso all'energia sostenibile a 30 milioni di africani e garantendo una riduzione di 11 milioni di tonnellate di CO2 all'anno;
* lanciare una nuova iniziativa che favorisca una cooperazione pubblico-privato tra l'UE e l'Africa allo scopo di aumentare gli investimenti nel settore dell'energia sostenibile in Africa attraverso una piattaforma di alto livello;
* avviare un nuovo partenariato UE-Africa per la ricerca e l'innovazione in materia di cambiamenti climatici e di energia sostenibile.

## Il CESE sottolinea che l'agricoltura, l'allevamento, l'acquacoltura e la pesca costituiscono un'importante fonte di reddito e forniscono mezzi di sostentamento essenziali per l'Africa. Il CESE rileva che la gestione non sostenibile delle risorse, i problemi connessi alla proprietà dei terreni, l'insicurezza in mare e - non meno importanti - l'assenza di capitali e il mancato accesso ai finanziamenti rappresentano dei seri ostacoli allo sviluppo sostenibile del settore. La produzione alimentare, che presenta grandi potenzialità di sviluppo, può garantire la creazione di posti di lavoro e l'emancipazione, oltre ad assicurare la sicurezza alimentare.

## È possibile ricavare un valore aggiunto dalle risorse naturali dell'Africa, perseguendo al tempo stesso una politica di industrializzazione che ponga un accento particolare sulla creazione di micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero. Il CESE sottolinea l'importanza del ruolo svolto dalle catene del valore responsabili, che sono alla base dello sviluppo rurale e assicurano una gestione delle risorse idriche e del suolo che è sostenibile sul piano delle politiche. Sono necessari accordi di partenariato economico, e vanno valorizzate le opportunità offerte dal mercato per i prodotti alimentari africani.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* stimolare lo sviluppo di catene del valore favorendo investimenti responsabili in un settore agroalimentare e un'economia blu sostenibili;
* generare investimenti di fonte africana ed europea per sostenere la ricerca e l'innovazione;
* ampliare, a seconda dei casi, la rete di accordi di partenariato per una pesca sostenibile tra l'UE e i paesi africani.

## Secondo il CESE, un presupposto indispensabile per uno sviluppo sostenibile non reversibile è costituito dall'accesso, senza restrizioni o discriminazioni, all'istruzione. In Africa, i programmi didattici e i sistemi d'istruzione tecnica e professionale devono avere un legame molto più stretto con le esigenze del mercato del lavoro, in sintonia con lo sviluppo demografico, economico e sociale. I sistemi devono essere innovativi, incentrati sull'istruzione e la formazione, per creare servizi e attività commerciali che offrano i mezzi di sostentamento necessari per passare dall'economia informale a quella formale. L'Africa deve promuovere attivamente la scienza, la tecnologia, la ricerca e l'innovazione.

## Il CESE ritiene necessario un partenariato che promuova le pari opportunità, la riduzione delle disuguaglianze e una migliore capacità di inserimento sociale. La coesione, l'equità, la diversità e l'inclusione sono elementi essenziali per promuovere la conoscenza e le competenze in vista di una nuova cultura africana.

## In quest'ottica, l'UE delinea le seguenti iniziative faro:

* creare uno strumento a favore dei giovani africani che estenda l'ambito di applicazione del programma Erasmus+;
* sostenere finanziariamente la cooperazione tra università europee e africane, e sviluppare programmi di studio comuni;
* istituire un meccanismo dell'UE per l'istruzione tecnica e professionale.

## Il programma Erasmus+ sostiene la cooperazione tra l'Unione europea e l'Africa nel campo dell'istruzione superiore. I progetti che coinvolgono i partner pertinenti delle due regioni contribuiscono anche a migliorare le prospettive di carriera degli studenti, a rafforzare la cooperazione accademica, nonché a creare reti tra gli istituti d'istruzione superiore. La cooperazione con l'Africa nel settore dell'istruzione superiore è conforme agli obiettivi della politica esterna dell'UE, specialmente per quel che concerne la cooperazione allo sviluppo.

Bruxelles, 15 marzo 2018

Georges DASSIS

Presidente del Comitato economico e sociale europeo

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_